



Fig. 12, 14. Ricetto di Salassa - Torre d'ingresso e antrada.

mente il ricetto non fu mai dotato. Il torrente Levesa, che ora fiancheggia il solo lato di levante, doveva una volta circondare tutto il Ricetto. Questo copre un'area quadrilatera di circa metri 65 per 70, un angolo della quale fu poi occupato dalla chiesa parrocchiale costruita nel 1590. Essa è divisa nel mezzo da una strada fronteggiante la torre, ed è circondata da quattro altre strade (fig. 8).

Sono cadute le case che fronteggiavano la strada centrale, e la maggior parte delle altre furono modificate e sistemate per altri usi. Una delle meglio conservate è quella rappresentata dalla fig. 9 e consta di due soli vani dei quali il superiore doveva essere fornito di una lobbia di legno di cui sussistono ancora le teste delle mensole di legno sporgenti dal muro.

Nel piano semisotterraneo di un'altra casa trovansi l'abside di un'antica Cappella sui muri del quale sono rappresentati i dodici Apostoli, e sulla volta a bacino le figure dei Santi Spirito ed Evasio affiancate dagli Evangelisti coi relativi emblemi.

Data la differenza di livello fra il pavimento della predetta cappella e l'antico piano del Ricetto, differenza che si può calcolare di circa metri 2,50, è probabile che il Ricetto sia stato costruito quando la cappella già esisteva. Fra le case di questo Ricetto non esistono intercapedini. Le notizie storiche che possego intorno ad Oglianico dicono che nel 999 il paese fu dato da

Ottone III alla Chiesa di Vercelli, e che nel 1110 ne furono investiti i fratelli Guido ed Ottone, Conti del Canavese.

Nel 1157 Oglianico era posseduto per metà dai Centi di Valperga e per l'altra metà dai S. Martino di Rivarolo.

Nel 1339 il paese fu dato alle fiamme da una compagnia tedesca, che deve essere quella stessa che sotto la guida di Nicolò Medici



Fig. 15.

si recò ad assediare il Castello di Malgrà nella vicina Rivarolo, come riporto in un altro mio studio. Di questa vicenda rimane forse memoria in un'attigua pezza di terreno che chiamasi tuttora il *Prato della guerra*.

Nel 1372 la Credenza od università degli uomini di Oglianico ottenne da parte del Conte di Savoia Amedeo VI, rappresentato da Ibleto di Challant Capitano generale del Piemonte, l'approvazione dei proprii Statuti contenuti in 36 articoli, statuti che furono poi confermati.

Ed a quest'epoca deve risalire la costruzione del Ricetto per opera ed a spese degli uomini del paese (fig. 10) come

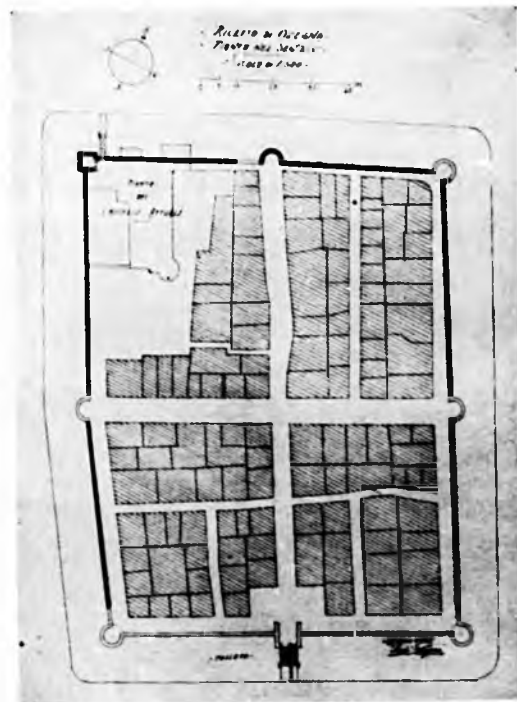
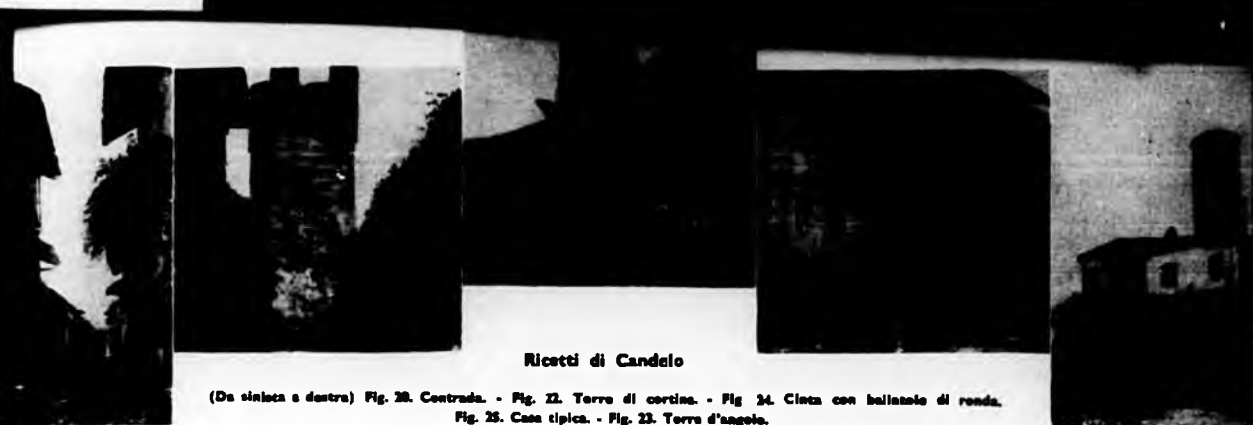


Fig. 17. Ricetto di Ozegna - Pianta del sec. XV.

risulta anche dal contenuto di due suppliche, una del 1575 e l'altra del 1616, inoltrate dagli abitanti al Duca di Savoia. Nella prima per ottenere giustizia al riguardo dei fossati del Ricetto che essendosi interrati per deperimento o per incuria, erano stati dati dal Duca ad un Francesco Carbonato di Valperga. Nell'altra perchè il Duca lasciasse ad Oglianico ottanta dei suoi uomini che erano stati chiamati alle armi dal Duca stesso, onde potessero difendere il Ricetto dalle offese degli uomini di Favria.



Fig. 18. Ricetto di Ozegna - Cinta.



Ricetti di Candelo

(Da sinistra a destra) Fig. 20. Contrada. - Fig. 21. Torre di cortina. - Fig. 24. Cinta con balzate di ronda. Fig. 25. Casa tipica. - Fig. 23. Torre d'angolo.

di Busano e di Salassa, molto più numerosi di loro. Dalle suppliche stesse si desume come alle dette epoche esistessero ancora in buona parte le fortificazioni del Ricetto, poichè in esse è fatto cenno all'obbligo stabilito dagli Statuti ai cittadini di prestare per turno il servizio di guardia alla porta, ed il divieto di attraversare i fossati.

Negli statuti stessi è contenuta una curiosa prescrizione, che cioè chiunque fosse entrato nel Ricetto con frutta doveva giurare davanti all'uomo di guardia, sotto pena di una lira di multa, che essa era di sua proprietà.

Ricetto di Busano

A poco più di tre chilometri da Oglianico trovansi il paesello di Busano, noto agli studiosi per l'interessante Chiesa romanica illustrata da Eugenio Olivero. Nella piazza adiacente a questa chiesa si innalza una Torre nella quale trovansi la porta di accesso al paese che anticamente costituiva il Ricetto le cui case sono ormai completamente rimaneggiate in modo da togliere al complesso quasi ogni carattere.

La torre è invece ben conservata come mostrano i disegni qui riprodotti che provengono da quella inesauribile miniera di studi artistico-architettonici che ci ha lasciato Alfredo d'Andrade e che sono conservati nel Museo di Palazzo Madama. Di questi studi mi varrò anche per altri Ricetti grazie alla cortesia dell'egregio Direttore del Museo stesso.

Sulla torre esistono tracce di affreschi che sembrano risalire al principio del sec. XV: e la torre deve essere stata costruita poco prima. Essa è addossata ad un muro di cinta più antico attraverso il quale passa la porta, come mostra la pianta che riproduco (fig. 11), ed il Ricetto deve essere dell'età di questo muro.



Fig. 21. Torre di cortina. - Museo di Candelo - Cinta pianta e prospetto.

Ricetto di Salassa

Sulla strada che da Rivarolo porta a Valperga si incontra il paese di Salassa nel quale esiste pure un Ricetto che per dimensioni è all'incirca uguale a quello di Oglianico e che è altrettanto e forse anche più interessante per certe sue speciali particolarità.

La Torre d'ingresso (fig. 12) anzichè al centro di un lato del quadrilatero, come di solito, trovansi invece in uno dei suoi angoli. Essa è altissima e rotonda con base quadrata attraverso alla quale passa la porta. Questa notevole altezza della torre ha fatto così risparmiare ai suoi costruttori l'applicazione di un belfredo.

La porta presenta la singolare circostanza di essere stata difesa da una saracinesca situata all'esterno della torre, la quale era comandata con una corda avvolgentesi attorno alla carrucola collocata nella sovrastante feritoia ancora esistente. Due contrafforti laterali dovevano facilitarne la manovra. La porta non poteva quindi avere ponte levatoio, ed era solo chiusa da imposte di legno i cui montanti giravano nelle pietre forate funzionanti da perni che si trovano ancora in posto.

La torre conserva in alto contro i suoi muri gli attacchi della cinta che vi si appoggiava in angolo. Al di sopra di questi attacchi si aprono le finestruole a tutto sesto che permettono di sorvegliare il terreno tutto all'intorno.

Il Ricetto conserva in buona parte la sua pianta originale (fig. 13) colla strada centrale e con quelle laterali (figura 14), come ad Oglianico. Qui le case periferiche sono però tutte addossate alla cinta senza che vi fosse quindi la lizza.

Il livello del terreno circostante, notevolmente più basso di quello del ricetto, fa pensare che desso fosse in antico circondato da un fossato. Anche qui le case hanno due soli vani sovrapposti.